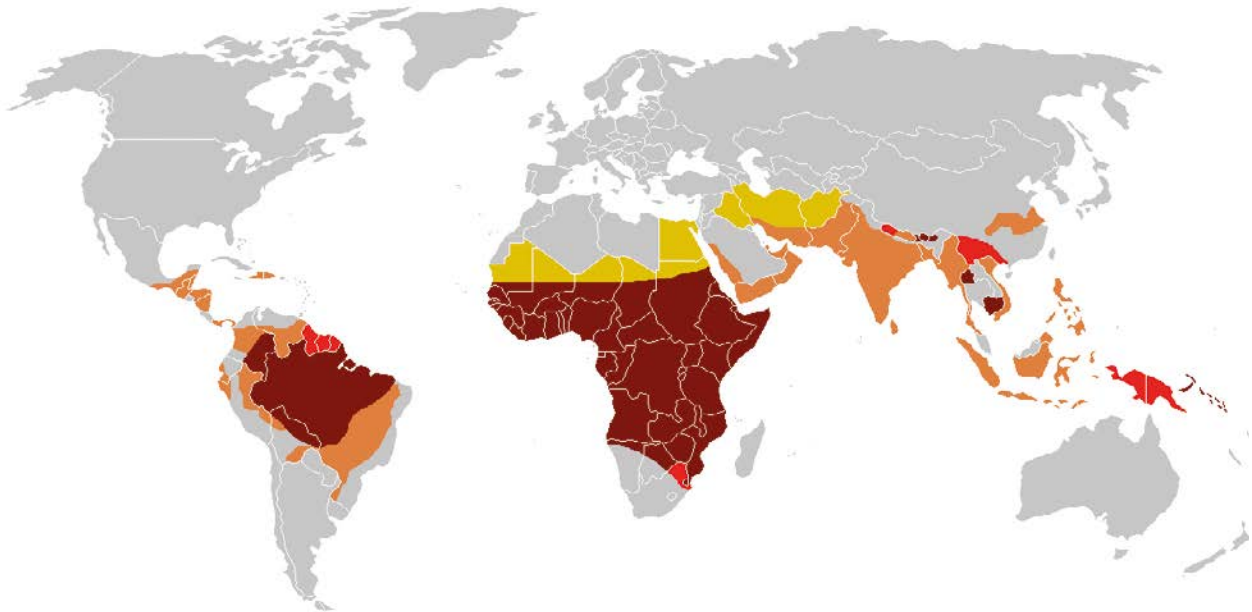






## La Malaria

La malaria (detta anche paludismo) è una malattia causata da parassiti, cioè organismi che vivono a spese di altri esseri viventi. La malaria, secondo studi che hanno verificato la presenza del morbo anche negli scimpanzè, avrebbe infettato l'umanità per oltre 50.000 anni. Le prime testimonianze verificate le troviamo addirittura nel 2700 a.C. in Cina, mentre la prima descrizione tecnica risale all'antica Grecia, quando il medico e filosofo Ippocrate racconta questa tipica febbre intermittente. Lo sviluppo della malaria si spostò in seguito verso l'Italia, dove la sua diffusione venne ostacolata dall'abilità dei Romani nel curare i campi agricoli e dalle loro opere di bonifica.



Presenza della malaria: scala del rischio

-  Rischio molto limitato
-  Rischio di malaria da *P. vivax* o da *P. falciparum* clorochino sensibile
-  Rischio di malaria con possibile presenza di ceppi clorochino resistenti
-  Alto rischio di malaria da *P. falciparum* chemio-resistente, o moderato/basso rischio di malaria da *P. falciparum* con alta diffusione di ceppi

Il nome "malaria" deriva da un termine medievale italiano "mal aria" ovvero cattiva aria, mentre il termine "paludismo" deriva dalla convinzione che la malattia fosse provocata dalle esalazioni provenienti dalle zone paludose. Questo termine venne utilizzato nel 1700 anche fuori dall'Italia per descrivere una febbre che compariva solo d'estate e che era spesso mortale. Il primo medico che intuì il coinvolgimento delle zanzare nella diffusione della malattia fu l'italiano Giovanni Maria Lancisi. Alla fine dell'Ottocento, ai tempi dei racconti di Giovanni Verga, si avevano in Italia 15.000 morti all'anno per malaria, con febbri estivo-autunnali, soprattutto nel Sud. La malaria in Italia è stata infatti sradicata poco dopo il 1950.

Oggi la malaria è la più importante parassitosi del mondo ed è la seconda malattia infettiva per mortalità dopo la tubercolosi. Ogni anno ci sono 500 milioni nuovi casi (di cui il 90% in Africa tropicale) e 1 milione di morti circa.

Ogni anno tra i 10.000 e i 30.000 viaggiatori europei e americani si ammalano di malaria. L'attacco si avverte con brividi improvvisi, dovuti al salire della temperatura corporea, seguiti dall'irrigidimento del corpo e dalla febbre, che può arrivare a superare i 40 gradi. L'ultima fase è una sudorazione eccessiva, quando la temperatura scende.

Il primo trattamento efficace per la malaria è stato l'utilizzo della corteccia di cinchona, un albero che cresce nel Perù. I padri gesuiti, missionari in quelle regioni, avendone appreso le proprietà curative dagli indigeni, introdussero questa pratica in Europa nel 1640. Solo nel 1820 dalla corteccia di cinchona è stato estratto il principio curativo della malaria, che fu denominato "chinino" dai chimici francesi Pierre Joseph Pelletier e Joseph Bienaimè Caventou.

Il sistema migliore per non ammalarsi di malaria rimane quello di evitare di essere punti dalla zanzara infetta. La zanzara femmina dell'*Anopheles* punge preferibilmente di notte, tra il tramonto e l'alba; pertanto i viaggiatori dovrebbero evitare le punture d'insetto soprattutto in queste ore. Si consiglia di vestirsi evitando i colori scuri, coprendosi il più possibile, e di usare spray e sostanze repellenti per gli insetti sulla pelle esposta (volto e mani), di dormire in stanze trattate precedentemente con insetticida, meglio se coperti dalle apposite reti protettive. Inoltre, l'aria condizionata rende gli insetti meno attivi e quindi meno pericolosi.

